



COMUNE di POTENZA



PATRIMONIO
d'ITALIA
la grande tradizione

MERAVIGLIA
ITALIANA

Patrimonio d'Italia per la tradizione

La Storica Parata dei Turchi Potenza, 29 maggio 2018



MAGGIO potentino

131 eventi per 808 appuntamenti

TUTTI DA VIVERE
DAL 1 MAGGIO
AL 15 GIUGNO

WWW.COMUNE.POTENZA.IT/MAGGIO2018



Basilicata
bella scoperta!



VIA DELLE MERAVIGLIE



REGIONE BASILICATA



APT BASILICATA



La Festa in onore di San Gerardo e “La storica Parata dei Turchi” sono occasioni preziose per la nostra città, che ha l’opportunità ancora una volta di aprire le porte agli ospiti che vorranno venire a visitarci, a fine maggio, accogliendoli al meglio con le doti che sono inserite appieno nel Dna potentino: il calore e l’ospitalità.

Le celebrazioni costituiscono il momento in cui una comunità intera si ritrova intorno ai suoi simboli, religiosi e profani, in quel misto di storia e leggenda che da sempre dona fascino ad una tradizione di grande longevità, che il prossimo anno potrà celebrare i 900 anni dalla morte del Santo, con un 2019 che sarà speciale anche per Potenza.

E proprio in chiave di valorizzazione, questo 2018 può assurgere a prova generale per affermare l’apertura ai territori contermini, in quel ruolo di “hub” di servizio e di servizi che il capoluogo regionale può e deve assumere. Al tempo stesso, le celebrazioni restituiranno alla comunità, come di consueto, un fortissimo senso di appartenenza, che si traduce in identità e in voglia di enfatizzare un patrimonio storico e culturale capace di far leva sulla memoria dei luoghi e delle genti, ma anche su una proiezione verso un futuro che, dopo tanti anni di seria difficoltà economiche e finanziarie, possiamo certamente prospettare come più sereno.

Dario De Luca / Sindaco della Città

Cultura, storia, tradizioni, leggende, arte, sacralità, volontariato: le festività legate alle celebrazioni di San Gerardo cuciono una trama di tante componenti che hanno il potere di riempire una città, di aggregare giovani e meno giovani, di far provare emozioni che esplodono all’unisono, in un’atmosfera unica. E’ con questo spirito che aspettiamo il 29 maggio, ben sapendo che la cultura (anche in chiave storica) può e deve rappresentare un asset straordinario per la nostra città.

Porre la cultura al centro dell’agenda del capoluogo dei prossimi anni, infatti, significherà mettere in campo idee e iniziative di tutela, gestione e valorizzazione del nostro patrimonio materiale e immateriale, sostenuto e reso ancora più incisivo dalle sinergie tra pubblico e privato in cui i cittadini, le associazioni, i volontari ricoprono un ruolo fondamentale di protagonisti consapevoli; come le imprese, chiamate a immettere innovazione all’interno della filiera culturale e creativa che è ricca di opportunità lavorative e professionali.

Se saremo bravi a creare questi presupposti, fin dal prossimo anno potremo immaginare la città inserita in un orizzonte di marketing strategico ben più ampio, attraverso la realizzazione di progetti esistenti e vincenti (come “Via delle Meraviglie – Identità e reti di integrazione della Basilicata interna”) e il dialogo con network nazionali ed internazionali, per generare ricadute in termini sociali, occupazionali, economici e turistici.

Roberto Falotico / Assessore all’istruzione, cultura e turismo



La parata dei turchi nella storia

La “Storica Parata dei Turchi” è oggi la sintesi delle interpretazioni e delle principali rappresentazioni che l’hanno configurata nel tempo come la maggiore festa laica di Potenza, organizzata però e vissuta in devozione del santo patrono San Gerardo, in cui si può cogliere un forte senso di partecipazione comunitaria e che si può considerare uno dei simboli identitari della storia cittadina. Una storia che trova significativamente il suo riflesso nelle tre ambientazioni in cui si articola il corteo: la prima collocabile alla fine del XIX secolo e riproponente il modello narrativo di Raffaele Riviello, anche con il recente recupero della tradizione della “Iaccara”; la seconda riferibile al XVI secolo e consistente nella rievocazione dell’ingresso in città del conte Alfonso de Guevara, avvenuto nel 1578 e descritto minuziosamente dal notaio Giovanni Antonio Scafarelli; la terza riportabile al XII secolo, secondo la ricostruzione scenica operata a partire dal 1957 da Tonino La Rocca che, su suggerimento di Gerardo Salinardi e Giulio Stolfi, collegò l’evento festivo al momento in cui San Gerardo era stato santificato vox populi, divenendo così patrono di Potenza. Ma, al di là del carattere di rievocazione di condizioni e





vicende storiche, o presunte tali, cittadine, oggi il dato di maggiore interesse fornito dalla festa è proprio quella di una forte e convinta partecipazione collettiva, la quale ha consentito di avviare e progressivamente consolidare un articolato processo di patrimonializzazione secondo modalità ricorrenti nel mondo contemporaneo, con la costruzione di un condiviso apparato simbolico, la spettacolarizzazione di fasi e quadri della sfilata in funzione di una sua capacità di attrazione dall'esterno e, soprattutto, la formazione, sia pure non sempre consapevole, di una vasta comunità di eredità, dedita alla salvaguardia della "Parata" e alla trasmissione dei suoi valori alle giovani generazioni, e di una più ristretta comunità di pratica, intesa come il complesso degli individui e dei gruppi che, attraverso una continua interazione e la condivisione delle conoscenze acquisite, agisce per favorire l'apprendimento di significati condivisi e forme di partecipazione comunitaria all'evento festivo. Ed è soprattutto in tale contesto che si collocano l'esperienza e l'azione del Comitato Tecnico Scientifico, peraltro convinto della necessità di inserire la "Parata" all'interno di reti costituite da fenomeni festivi di analoga natura, diffusi tanto in Italia quanto in altre aree d'Europa.

Ferdinando Mirizzi / Presidente del CTS



Potenza *Juristica*

Potenza esiste, è un pò come il concetto di Dio, ci credi o non ci credi. Non abbiamo voluto usare una frase di Zanardelli o di Levi o di Scatellaro o Sinigalli, per descrivere in poche parole la Basilicata e Potenza, ma solo la libera interpretazione di una citazione da un film contemporaneo: **Basilicata Coast to Coast**. Questa frase racchiude tutto il senso di una terra e di un popolo mite e forte allo stesso tempo, autentico, come le parole che tanti poeti usarono per rappresentarne la bellezza e riservatezza.

Come la Basilicata, anche la Storica Parata dei Turchi esiste e dall'edizione 2018 vuole diventare connettore e megafono per guidare le persone in un emozionante viaggio alla scoperta del territorio e delle sue particolarità.

Potenza: turismo possibile e sostenibile

Potenza non è una città a forte vocazione turistica, eppure, nella logica della gestione integrata della scoperta della bellezza di un territorio autentico e incontaminato come quello lucano, costituisce un riferimento importante, soprattutto in chiave di smistamento dei flussi provenienti dalle regioni limitrofe.

Inoltre, una serie di caratteristiche peculiari fanno della città capoluogo di regione



un punto di riferimento privilegiato per comprendere l'evoluzione storica della popolazione.

Potenza è situata su un colle a più di 800 metri di altezza (il secondo capoluogo di regione più alto d'Italia dopo Enna), ed è abitata sin dal IV sec. a.C.

Tra le testimonianze del suo antico passato è opportuno segnalare

- il ponte romano (ponte di San Vito), sito ai piedi della città, sul fiume Basento e precisamente nell'area dell'attuale zona industriale. L'opera, di epoca diocleziana (280 a.C.) a tre luci e con interessante architettura basamentale, è stata recentemente ristrutturata e si sta imponendo all'interno del circuito di scoperta attraverso il costante lavoro dell'amministrazione e delle associazioni che organizzano costantemente visite guidate per le scuole e per gruppi di turisti in visita;
- il Mosaico di Malvaccaro, che in base alle indagini archeologiche e ai materiali rinvenuti nel quartiere di Poggio Tre Galli, è databile alla seconda metà del IV secolo d.C. Ne restano visibili solo alcune parti, riferibili ad una grande aula absidata e a una serie di ambienti disposti intorno. La zona centrale della villa è costituita da una monumentale sala rettangolare coronata da un'abside, il cui pavimento propone un mosaico policromo, con un motivo a squame incorniciato da una fascia di triangoli disposti a spina di pesce. Al centro, all'interno di un elegante medaglione circolare, sono rappresentate le tre Grazie. La villa ha subito numerosi rifacimenti che ne hanno in parte modificato anche la planimetria originaria databile tra I e II secolo d. C. In tempi più recenti è stata anche utilizzata come casetta rurale.

Passeggiando tra arte e cultura

Passeggiando tra le vie del centro storico di Potenza sarà possibile fare un viaggio intrigante tra sacro e profano.

Interessante scoprire la rete delle chiese e delle costruzioni pagane:

- La Cattedrale di San Gerardo della Porta fu dedicata al santo alla fine dell'anno 1000, quando Gerardo venne nominato vescovo e patrono di Potenza. E' il principale luogo di culto della città ed è anche sede dell'Arcidiocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo. A destra della facciata principale, il duomo è affiancato da un possente e alto campanile quadrangolare, alto quattro piani e sormontato da una cuspide di forma piramidale. La pianta della cattedrale è a croce latina, con un'unica grande navata che raggiunge i 50 metri di lunghezza e termina nella zona dell'abside, che ospita un altare maggiore dai preziosi ornamenti in marmo. Presso di transetto si può vedere la cappella del santo, protetta da una cancellata in ferro, dove fu posta una statua di Gerardo e dove sono conservate le sue reliquie. Il 30 maggio, durante le celebrazioni della festa patronale, la statua



viene condotta in processione per tutto il centro storico e poi ricondotta alla cattedrale per la celebrazione della messa.

- La Chiesa di San Michele Arcangelo, che sorge su una chiesa pre-esistente, sempre dedicata a San Michele, risalente al V secolo. L'attuale costruzione risale all'epoca dei Longobardi: si possono infatti vedere le tipiche decorazioni di quel periodo.

- La torre Guevara, distribuita su tre piani e alta venti metri, che sorge in pieno centro storico ed è quel che resta dell'antico castello (X-XI sec.). Sotto i Guevara, conti di Potenza, il castello perde l'originaria funzione di residenza. Donato ai frati cappuccini questi ne fanno una chiesa e un monastero. La nobile famiglia, invece, decide di tenere per sé la torre. Nel 1810, sottratto ai religiosi, il castello è adibito a sede dell'ospedale San Carlo. Nel corso dei secoli il destino del maniero è travagliato tra cambiamenti di destinazioni e modifiche, fino alla totale demolizione negli anni sessanta, per consentire l'edificazione di una scuola.

- E ancora il Museo Archeologico Nazionale, all'interno dello storico "Palazzo Loffredo", dedicato a Dinu Adamesteanu, studioso di assoluto rilievo internazionale e "fondatore" dell'archeologia lucana. Il museo rappresenta un'importante vetrina della rete museale regionale, costituita da otto musei archeologici nazionali, ai quali è dedicata l'esposizione del primo piano. Il secondo piano costituisce la sede espositiva definitiva dei contesti e dei materiali della Basilicata centro-settentrionale.





• Nel cuore del centro storico, luogo di incontro e di scambio per antonomasia per tutta la città e crocevia lungo il corso dello “struscio”, Via Pretoria, si ergono il palazzo della prefettura e il teatro dedicato al musicista Francesco Stabile. Nel corso del 1857 un gruppo di cittadini acquistò l'intero isolato e demolì gli edifici presenti sul suolo potentino. Il progetto del teatro fu affidato agli architetti Alvino e Pisanti. La pianta rispecchiava molte delle caratteristiche del Teatro San Carlo di Napoli. All'interno c'è un lussuoso atrio, dal quale si accede alla sala centrale. Da qui si scorge la platea, il loggione e tre ordini di palco adornati da cornici dorate e drappi dalle tinte vermiglie. L'impianto laterale chiude il palcoscenico e l'orchestra. Insomma, una piccola perla che oggi funge da contenitore culturale non solo per la città ma per l'intera regione.

L'anima moderna della città

Ma Potenza ha un animo antico e moderno allo stesso tempo, e ne è prova l'urbanizzazione che ha saputo sfruttare la particolare orografia per favorire uno sviluppo verticale. Potenza è la città delle cento scale, la città del ponte attrezzato (le scale mobili più pendenti d'Europa), del ponte Musmeci (contemporanea porta di accesso al capoluogo della Basilicata che, nel 2003, ottenne il “vincolo monumentale” di opera d'arte come “prima opera infrastrutturale attraversabile”).





Uomo e Natura

La bellezza del centro abitato, poi risiede nella sua arte di saper coniugare uomo e natura, in un'armonia difficile da ritrovare oggi nei moderni agglomerati urbani. Potenza è circondata dal verde tra i numerosi parchi e le ville pubbliche in cui poter fare rigeneranti passeggiate o ammirare panorami mozzafiato.

Il parco di Montereale è lo storico spazio verde della città. Passeggiando lungo i viottoli si raggiungono diversi punti da cui puoi ammirare stupendi paesaggi che rivelano i mille volti di Potenza. La villa di Santa Maria, nell'omonimo quartiere, che risale ai primi decenni dell'Ottocento. Il parco Baden Powell, dedicato al fondatore degli scout e risalente al 1930, contenitore di eventi sportivi, musicali e culturali, oltre che luogo d'incontro per molte scuole della città in quanto luogo ideale per consentire ai piccoli studenti di conoscere le varie tipologie di piante che ricoprono il parco.

E poi ancora il parco Elisa Claps, il parco Fluviale del Basento, il parco dell'Europa Unita. Tante possibilità per vivere il territorio in completa armonia con la natura.

Potenza Hub-Turistico

La buona posizione geografica, che nella storia ne fece un importante crocevia del bacino euro-mediterraneo, facilitando i benefici delle influenze provenienti dal



mondo greco, oggi costituisce il punto di forza di un territorio che vuole farsi scoprire in maniera agevole attraverso i collegamenti via treno (dalla stazione di potenza passano numerosi treni interregionali e il famoso "Freccia Rossa"), bus (è presente un intercambio proprio alle porte della città), auto (il capoluogo si trova su una bretella di collegamento diretta al raccordo autostradale SA-RC). Questa sua caratteristica naturale di punto di raccordo è messa anche al servizio delle necessità di Matera Capitale della Cultura. Un asse strategico e funzionale a garantire la sostenibilità di un sistema turistico in divenire e che ha altissime potenzialità di sviluppo. In pratica, gli sforzi delle amministrazioni e del tessuto imprenditoriale, stanno facendo diventare Potenza un Hub-Turistico per accogliere turisti e guidarli alla scoperta dei territori interni: le dolomiti lucane, il vulvere melfese, la zona Lagopesole - San Fele, e poi a sud il parco della Grancia, il complesso interno di Monte Arioso. A riprova di questa importante caratteristica della città, l'approvazione, da parte del MIBACT, di un importante progetto integrato dal titolo "Via delle Meraviglie", che vede Potenza come capofila di una convenzione di 43 comuni della provincia che hanno messo in rete il loro patrimonio artistico, storico, archeologico e naturalistico per modellare una proposta di turismo basata sull'esperienza e sulla generazione di una comunità di cittadinanza temporanea che può e deve essere il punto di forza di un territorio autentico.

Benvenuti a Potenza,



Le ambientazioni della Storica Parata dei Turchi

Figure, personaggi, quadri: le tre epoche, raccontate in un percorso di quasi mille anni di storia fatta di tante storie, racchiudono la leggenda che si mischia alla storia e l'identità attraverso il recupero della tradizione, una disquisizione plurisecolare sulle origini e forse mai nessuna certezza. E' un evento unico nel suo genere per la contaminazione di fede, storia e demo-etnoantropologia.



I AMBIENTE PERIODO STORICO 1800

Il primo ambiente fa riferimento ad una nota descrizione che Raffaele Riviello riporta in un suo libro dedicato alle tradizioni del popolo potentino: in essa si racconta non solo il momento della parata, ma anche tutto il clima di attesa della preparazione che precede la festa. Per questo motivo si è pensato di organizzare anche un quadro descrittivo di questa ambientazione, che precederà temporalmente la parata, e le rievocazioni della serata: esso sarà messo in scena nel primo pomeriggio del giorno 29 maggio, a Piazza Sedile, per riproporre il popolo festante in attesa che, con travestimenti e con l'utilizzo del trucco, si accinge a festeggiare il Santo Patrono.



II AMBIENTE PERIODO STORICO 1500

Il secondo ambiente si propone di rievocare un documento storico del 1578 in cui si descrive il popolo potentino che, vestito alla turchesca e alla moresca, accoglie in città il nuovo conte Alfonso de Guevara: per preparare questo quadro si è salvaguardata la



tradizione della parata e si è inserita la rappresentazione di San Gerardo bambino, che su di una barca salva la città dall'invasione dei Turchi, preceduto da una schiera di angeli guerrieri che lo aiutano a compiere il miracolo.

Il Quadro si apre con la carrozza di Civuddine e il suo harem; seguono i lancieri, gli arcieri e gli spadaccini turchi, che inscenano combattimenti con l'esercito.



III AMBIENTE PERIODO STORICO 1100

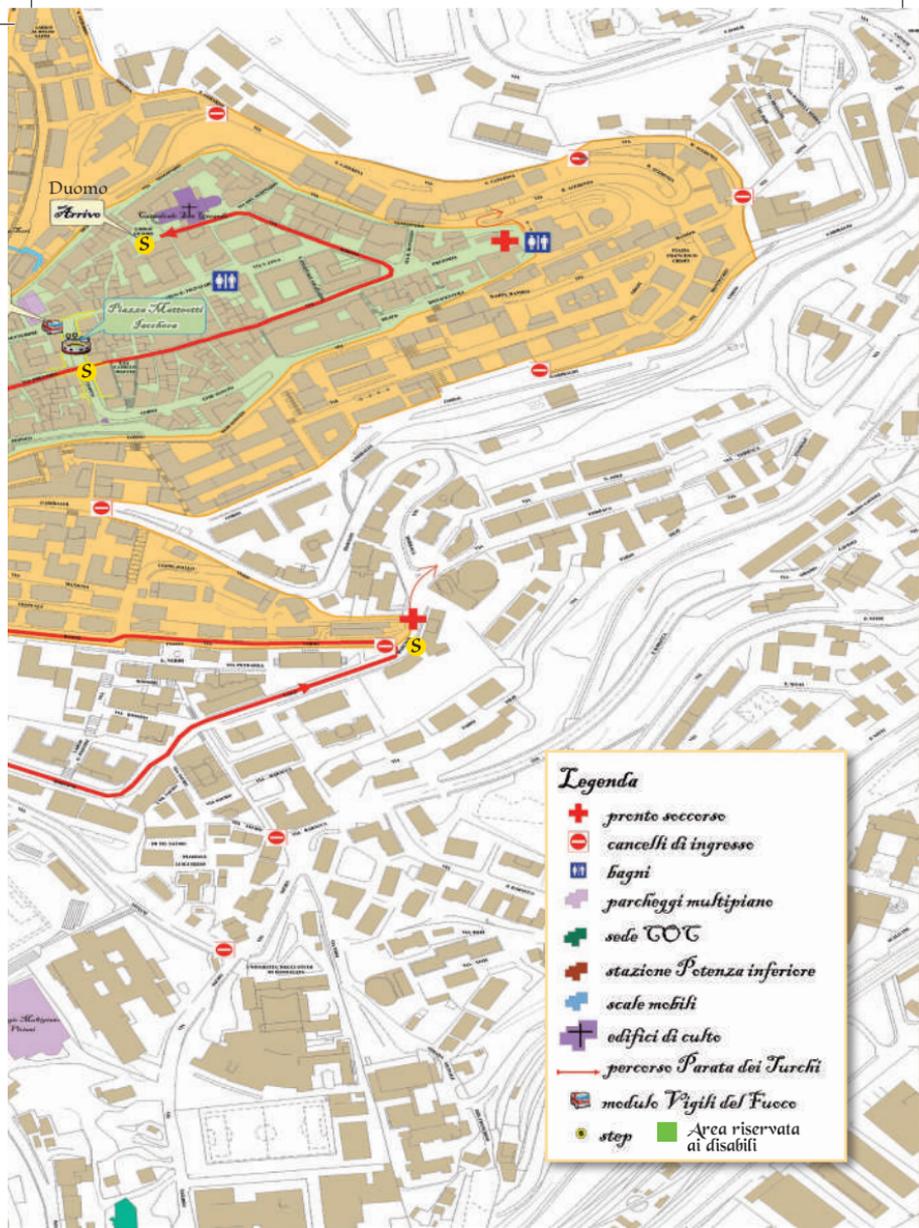
Il terzo ambiente, che rappresenta il momento di devozione verso "u prut'or", mette in evidenza la religiosità dei potentini durante il XII secolo quando San Gerardo, dopo il suo vescovato durato dal 1111 al 1119, venne santificato vox populi divenendo Santo Patrono della città

Le Associazioni

ACCADEMIA DEI DUE MONDI / BOOM! / I CAVALIERI DEL SANTO
I PORTATORI DELLA IACCARA / I PORTATORI DEL SANTO
LA MILIZIA DI SAN GERARDO (MILITIE SANCTI GERARDO)
LA NAVE DEL SANTO / SAN GERARDO LA PORTA

30 MAGGIO 2018

PARROCCHIA E CAPITOLO CATTEDRALE SAN GERARDO VESCOVO
PROCESSIONE RELIGIOSA in onore di San Gerardo Vescovo con partenza dalla Cattedrale; la processione segue il tradizionale percorso per le strade del centro storico – SANTA MESSA, al termine della processione, con la solenne concelebrazione eucaristica del Presbiterio cittadino presieduta da S.E. Mons. Salvatore Ligorio, ore 17,30



Patrimonio d'Italia per la tradizione

La Storica Parata dei Turchi Potenza, 29 maggio 2018

Calendario
MAGGIO
potentino
eventi nelle festività patronali
dal 18 al 30 maggio



Informazioni: Comune di Potenza
Ufficio Cultura: 0971 415110
Urp: 0971 415044
Ufficio turistico: 0971 274874
Ufficio stampa: 0971 415013
ufficioultura@comune.potenza.it
urp@comune.potenza.it
comunicazioni@comune.potenza.it
www.comune.potenza.it
#turchi18

Il turco del logo, fa parte
del ciclo di affreschi
di G. Todisco del convento
di S. Antonio di Oppido Lucano



LA STORICA
PARATA
DEI TURCHI
30 MAGGIO

